

In una intervista a « Nouvel Observateur »

Waldeck-Rochet: la via del passaggio pacifico al socialismo in Francia

La piattaforma comune comporta la garanzia dell'esercizio delle libertà democratiche — Il problema della lotta ai monopoli

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. «Se foste al governo, signor Waldeck-Rochet, cosa fareste?»: sotto questo interrogatorio il numero odierno del *Nouvel Observateur* pubblica un'interessante intervista con il segretario generale del Partito comunista francese sulle prospettive di sviluppo dell'azione unitaria delle sinistre francesi dopo la pubblicazione della «piattaforma comune» sottoscritta circa un mese fa dal PCF e dalla Federazione della sinistra. Come si ricorderà, l'apparizione di quel documento aveva scatenato una violenta campagna anticomunista alla quale il presidente del Consiglio Pompidou aveva dato il via accusando comunisti e «federati» di prepararsi a liquidare le libertà democratiche una volta al potere.

«Il nostro programma — afferma Waldeck-Rochet — comporta la garanzia dell'esercizio delle libertà democratiche, ivi compresa la libera attività dei partiti politici». Il PCF lavora in Francia per realizzare il passaggio pacifico al socialismo «nel quadro della pluralità dei partiti» e il socialismo è visto come un mezzo per estendere i diritti democratici e il carattere democratico delle istituzioni, il che presuppone libertà di pensiero, di riunione e di associazione, diritto di sciopero e diritto della minoranza di esercitare la propria attività all'interno della nuova legalità democratica stabilita dalla maggioranza.

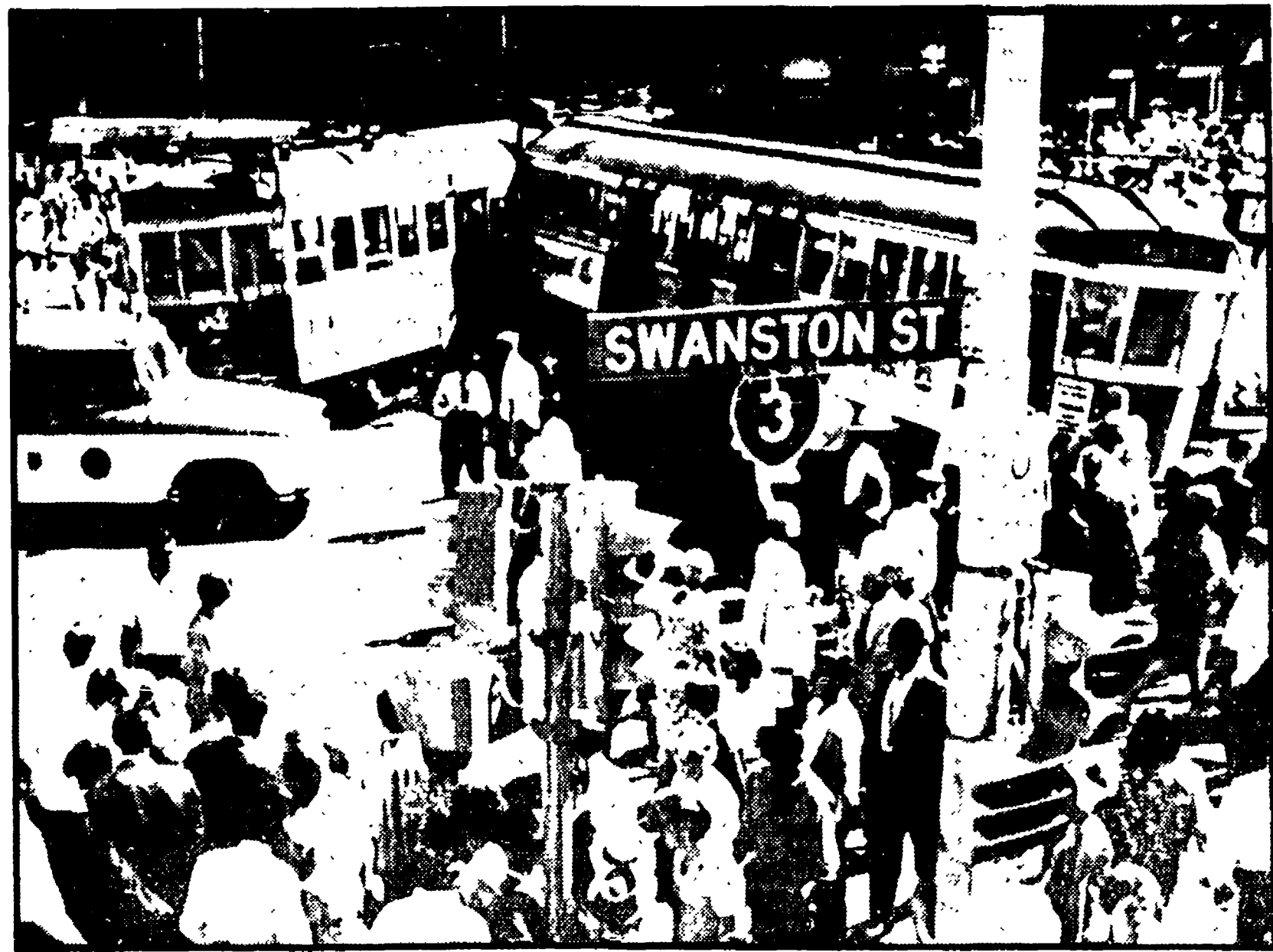
Come si spiega allora l'attacco feroce del partito gollista alla pubblicazione della piattaforma comune? Si spiega, secondo Waldeck-Rochet, con due motivi: prima di tutto la destra e il centro operano secondo i vecchi schemi anticomunisti per cercare di dividere nuovamente le forze di sinistra e perpetuare così il regime di potere personale. In secondo luogo essi tentano di demolire quei passi della piattaforma comune che già rappresentano un embrione di programma di governo delle forze di sinistra.

Il PCF e la Federazione della sinistra si sono accordati per esaminare in comune, qualora si aprisse davanti a loro la prospettiva di un governo di sinistra, le misure necessarie per affrontare tutti i tentativi della destra di sabotare quel governo. I partiti conservatori hanno immediatamente intuito che questa formula era una minaccia per i privilegi del grande capitale. E in effetti è così. «Ma la lezione più importante che possiamo trarre dall'esperienza passata — afferma Waldeck-Rochet — è appunto questa: un governo di sinistra non può sperare di applicare fedelmente il suo programma senza attaccare risolutamente il dominio dei monopoli facendo leva sulle forze popolari. Il nostro programma di nazionalizzazione tende in sostanza a creare le condizioni per realizzare questo obiettivo e in questo senso al tempo stesso una arma economica e politica... Si tratta insomma di non ripetere gli errori del passato e di impedire ogni forma di sabotaggio da parte del grande capitale».

Sulle divergenze tra federalisti e comunisti a proposito del principio di sovranazionalità europea, Waldeck-Rochet è esplicito: poiché l'Europa a sei è oggi interamente dominata dai monopoli e da governi conservatori, l'accettazione della sovranazionalità si risolvebbe in una accettazione di questo stato di cose e quindi in una rinuncia alla possibilità di una graduale trasformazione socialista della società. Il PCF considera il Mercato comune come una realtà poiché lo sviluppo economico e tecnico di ogni paese non può avvenire nei ristretti confini nazionali, poiché una economia moderna può svilupparsi soltanto nel quadro di rapporti e di scambi con tutti i paesi.

Ma a questo punto la lotta delle forze di sinistra di ogni paese deve essere diretta alla democratizzazione delle strutture e delle istituzioni del Mercato comune ed è in questo senso che i comunisti francesi si sono accordati con la Federazione della sinistra. Il PCF ritiene insomma possibile sviluppare una larga cooperazione economica tra tutti i paesi europei senza per questo liquidare l'indipendenza politica dei paesi interessati.

Circa i tentativi e i ricatti della destra, Waldeck-Rochet è convinto che se la corrente unitaria continuerà a svilupparsi nel paese come accade in questo momento, qualsiasi manovra di divisione sarà votata all'insuccesso e la sinistra unitaria riuscirà vittoriosa. Il post-gollismo ha reagito vigorosamente contro il colloquio sotto questa prospettiva.



GROVIGLIO DI TRAM

Per ore il centro di Melbourne è rimasto bloccato per la violenta collisione fra due tram. Uno è uscito dai binari, quasi rovesciandosi. Nell'urto sono rimaste ferite 25 persone, nove delle quali abbastanza seriamente

Un inaudito massacro nel Mato Grosso

INTERE TRIBÙ DI INDIOS BRASILIANI STERMINATE DALLA FEROCIA RAZZISTA

I criminali sono ricorsi alla dinamite, ai cibi avvelenati, alle epidemie provocate artificialmente per strappare le terre agli indigeni — La tragica esplosione di odio razzista sarà dibattuta al Parlamento brasiliano 134 criminali già denunciati da una commissione d'inchiesta

Si dà fuoco a un ragazzo USA per protesta contro la guerra

NEW YORK, 20. Uno studente di 16 anni, Ronald Braxey di Syracuse (Stato di New York) dopo essersi coperto di benzina si è dato fuoco in segno di protesta contro l'aggressione USA nel Vietnam.

Il segretario del POUF parla delle manifestazioni polacche

Gomulka: discuteremo le richieste degli studenti

Critiche severe agli intellettuali antisocialisti e antisovietici che minano le basi dell'esistenza nazionale della Polonia — Nessuna linea di demarcazione fra operai e universitari — Condannati il sionismo e l'antisemitismo

VARSAVIA, 20. Il compagno Gomulka, primo segretario del POUF, ha tenuto un discorso sulle recenti manifestazioni studentesche davanti a i treni attivisti del Partito. Gomulka ha criticato in tono pacato, ma fermo, l'agitazione antisocialista e antisovietica condotta da alcuni intellettuali e docenti universitari, e ha dichiarato che il Partito vuole discutere con gli studenti le loro richieste. Inoltre, ha fatto una messa a punto circa l'alleggerimento politico degli ebrei polacchi, respingendo con fermezza, sia il sionismo, sia l'antisemitismo.

Avvenimenti importanti — ha detto Gomulka — si sono svolti in questi ultimi giorni. Una parte notevole della gioventù universitaria è stata indotta in errore e trascinata su una strada sbagliata da forze nemiche del socialismo. Queste forze hanno seminato fra gli studenti il germe dell'agitazione politica. Servendosi di metodi di provocazione, hanno acceso gli spiriti di una parte della gioventù, e hanno spinto a scendere nelle strade, cercando di fare scorrere il sangue. Questo ha profondamente sconvolto la popolazione. La classe operaia ha reagito vigorosamente contro i mestatori e gli organizzatori di attività illegali fra gli studenti, chiedendo nel corso di numerosi comizi di massa lo smascheramento e la punizione dei responsabili, e criticando le diverse istanze del Partito e le autorità dello Stato, per aver tollerato le attività antisocialiste e reazionarie.

Gomulka ha negato che una linea di demarcazione separi gli operai come classe dagli studenti come insieme. La linea di demarcazione passa fra il socialismo e la reazione, fra il polacco e non ha niente a che

vedere con l'antisemitismo. Il solo criterio di giudizio su ogni cittadino polacco è il suo atteggiamento verso il socialismo e verso gli interessi fondamentali del Partito e del popolo. Gomulka ha detto quindi che non è ancora possibile prendere posizione sulle diverse richieste contenute nelle risoluzioni adottate nei comizi assembleari tenuti in tutto il paese. La direzione del Partito prenderà posizione in merito a una parte delle richieste, mentre una parte degli studenti si è lasciata indurre in errore da un pugno di reazionari e di antisovietici.

Parlando della parte importante che la gioventù ebraica ha avuto negli incidenti, Gomulka ha fatto una distinzione fra tre categorie di ebrei polacchi: quelli che non si sentono legati alla Polonia, ma a Israele, e che si possono definire «nazionalisti ebrei»; quelli che non si sentono né polacchi, né ebrei, e che per i loro sentimenti cosmopoliti dovrebbero tenersi lontani da quelle attività professionali in cui un'affermazione della nazionalità è indispensabile; e infine quelli che hanno messo profonde radici nel suolo polacco, che considerano la Polonia la loro unica patria e che occupano posti di responsabilità nello Stato e nel Partito.

Non — ha detto Gomulka — combattiamo il sionismo come programma politico, come nazionalismo ebraico. C'è il giudaismo e non ha niente a che

Nostro servizio RIO DE JANEIRO, 20. Migliaia di indiani sono stati sterminati in tutto il Brasile senza che il servizio incaricato della loro protezione riuscisse a solo dito per impedirlo: questa è la sconvolgente conclusione di una inchiesta governativa le cui risultanze hanno spinti i giornali a chiedere «giustizia sommaria» per i responsabili, mentre a Brasilia numerosi deputati si accingono a sollevare la questione in Parlamento.

Il giudice Figueiredo, che ha capeggiato la commissione di inchiesta del ministero degli interni incaricata di far luce sulle attività del «Servizio per la protezione degli indiani» (SPI), ora sciolto e sostituito con un nuovo organismo

Dure condanne a Madrid contro nove antifascisti

MADRID, 20. Il tribunale dell'ordine pubblico di Madrid ha condannato oggi nove spagnoli a pene detentive variabili da un minimo di un anno ad un massimo di 12 anni dopo che li aveva riconosciuti colpevoli di aver fondato una organizzazione comunista in un quartiere periferico della capitale spagnola. I nove uomini sono stati riconosciuti colpevoli anche di associazione illegale e di avere distribuito propaganda illegale. Il capo del gruppo Luis Perez, è stato condannato a 12 anni. I nove condannati vennero arrestati nell'aprile dello scorso anno.

Nel corso del processo Luis Perez ed un altro, condannato a nove anni di carcere, hanno ammesso di essere membri del Partito comunista spagnolo che è fuorilegge.

In visita in Turchia il Premier bulgaro ANKARA, 20. Il primo ministro bulgaro, Todor Jivkov, è giunto oggi ad Ankara per una visita di sei giorni. La prima in Turchia di un Primo ministro bulgaro da fine della seconda guerra mondiale.

«Il governo è contro il movimento che lo ha eletto»

I sindacati britannici condannano il bilancio

Energiche critiche della sinistra laburista ai Comuni mentre i grandi industriali elogiano la politica di Wilson

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 20. I Comuni hanno affrontato oggi il dibattito sulle finanze. Il Bilancio presentato dal Cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins è un punto di svolta nella vita nazionale e nello operato del governo laburista. La stampa odierna registra «la rassegnazione di fronte all'inevitabile», sottolinea la

nuova schiacciata ondata deflazionistica come «una spaventosa medicina per una terribile malattia» («Times») e avanza dubbi sulla strategia generale. Il «Guardian» si domanda infatti se la difesa dell'attuale sistema monetario, ingaggiata da Washington e Londra, possa avere l'effetto sperato dai dirigenti americani e inglesi o non sia piuttosto destinata a ritardare contro di loro oltre che a fallire lo scopo. Il ricorso alla deflazione acutisce le contraddizioni fra le due potenze anglosassoni, spinte sempre più su una posizione protezionistica, reciprocamente dannosa oltre che pericolosa per il commercio e lo sviluppo degli scambi mondiali.

Anziché cercare di difendere l'impossibile (il mantenimento dello status quo finanziario internazionale) non sarebbe stato meglio limitare la convertibilità delle due monete, dollaro e sterlina, e avviare la improrogabile riforma del sistema?

Frattanto, la più spietata tassazione indiretta che questo paese (o qualunque altro) abbia mai dovuto subire ha lasciato interdetta all'arranca l'opinione pubblica inglese. L'impressione è fortissima. Non è la prima volta che il cittadino viene bruscamente richiamato alla gravità della situazione; ma è stata certamente questa l'occasione in cui gli si è finalmente chiarito il vero significato della «crisi» in cui da anni si dibatte l'Inghilterra. Il bilancio ha fondamentalmente prodotto due reazioni opposte: la City, il mondo degli affari, se ne dice entusiasta. A parte le obiezioni e le proteste settoriali, l'industria e la finanza inglesi, nel loro complesso, dicono che «si tratta della migliore iniezione di fiducia che potevamo attenderci. E' il primo atto concreto di governo da quanto i laburisti sono andati al potere».

I sindacati, dall'altro lato, hanno fin dal primo momento dichiarato tutta la loro avversione per un bilancio che addossa l'onere della congiuntura interamente sulle classi lavoratrici. La reintroduzione del blocco salariale, nel momento in cui gli indici del costo della vita sono destinati a salire del 6-7 per cento all'anno, ha probabilmente frantumato ogni residuo illusione di accordo fra governo e sindacati sulla politica del reddito; ne ha definitivamente ucciso lo schema «volontario» di moderazione delle rivendicazioni. Il presidente della grande confederazione metalmeccanica (AEU), Hugh Scanlon lo ha definito: «una dichiarazione di guerra ai sindacati e ai loro iscritti». Il governo si è schierato contro il movimento che lo ha eletto. Da un lato aumentando i prezzi, l'industria privata si arricchisce alle spalle dei lavoratori; dall'altro, vengono attaccati i nostri tradizionali diritti di lottare per il miglioramento di paghe e condizioni.

Il segretario del TUC, George Woodcock, lo ha condannato come «misura contingente che non offrono alcuna soluzione a lungo termine; non vede, comunque, la possibilità di imporre e mantenere il blocco; il governo dovrà per forza arrivare ad un compromesso».

Oggi, alla Camera, Wilson e Jenkins sono stati duramente apostrofiati dai deputati della sinistra laburista. L'on. Stanley Orme ha detto: «Uno degli scopi della politica governativa è ora diventato la vera e propria riduzione del reddito reale. Il governo sta tentando di abbassare il livello di vita a costo di provocare una rivolta fra i lavoratori. La questione verrà risolta nelle fabbriche e se non troverà accettazione in esse, non potrà avere successo alcuno».

Leo Vestri
damatex
NOVA radio
RABSON
Ragnoud
VISIOLA
23 Pollici
TV9 televisore unificato serie MEC-L 118.000

Condannato un oppositore in Grecia

ATENE, 20. Il tribunale ateniese ha condannato ad un anno di reclusione l'ex deputato del partito dell'Unione di Centro, Giorgio Lambrinos. L'ex parlamentare, di 54 anni, era accusato di aver formulato nell'aula di Rodi critiche aperte al governo militare di Atene e di avere esaltato l'opera e la figura di Andrea Papandreu, figlio dell'ex primo ministro Giorgio Papandreu.

Una dichiarazione del presidente francese sulla crisi monetaria

De Gaulle esige il ritorno alla «base aurea»

«L'attuale sistema è non solo ingiusto ma ormai inapplicabile» — Appello a una «comunità europea» in grado di discutere da pari a pari con gli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. Il generale De Gaulle ha rotto il silenzio sin qui osservato dalle autorità francesi sulla crisi del sistema monetario; e lo ha fatto col suo tiro diretto, senza concessioni al linguaggio diplomatico; quello stile che alcuni giudicano brutale, altri di severa efficacia.

Davanti al Consiglio dei ministri riunito per ascoltare essenzialmente una relazione del ministro delle Finanze, De Gaulle, sulla situazione monetaria, De Gaulle ha detto: 1) che la crisi del dollaro e della sterlina che si sviluppa attualmente, dimostra che l'attuale sistema fondato sul privilegio delle monete di riserva, è non soltanto ingiusto ma ormai inapplicabile; 2) che ogni tentativo di imporre ancora per molto tempo, significherebbe «condannare il mondo a gravi rischi economici e sociali»; 3) che è indispensabile costruire un nuovo sistema monetario fondato sulla «organizzazione del credito nazionale che risponde alla estensione e alla mobilità degli scambi moderni» nel quadro di un auspicabile risanamento, reale e completo, della bilancia dei pagamenti americana e britannica; 4) che la Francia è pronta a partecipare a un tale risanamento del sistema monetario sperando di «vedere la comunità europea assumersi il ruolo che le spetta».

De Gaulle ha accennato a una conclusione che la Francia si riserva una completa libertà di azione nei confronti di quelle misure che tenessero a ritardare l'attuazione della riforma del sistema monetario.

Il presidente francese in sostanza ha ribadito una sua posizione già largamente nota sulla inaccettabilità di un sistema monetario fondato su due monete privilegiate, e sulla necessità di ritornare a una sistema fon-

L'ambasciatore francese a colloquio con Colombo

Il ministro del Tesoro a Colombo ha ricevuto ieri sera l'ambasciatore di Francia a Roma, Denisot. Il colloquio, su cui niente è trapelato, avrebbe messo in relazione agli ultimi avvenimenti sul fronte dell'oro e allo intervento di De Gaulle al Consiglio dei ministri francesi.

L'ESPERIENZI
PELI SUPERFLUI
del viso e del corpo viene curato rapidamente e definitivamente con un nuovo sistema...
G. E. M.
Cabinetto di Estetica Medica (Dr. ANNOVATI)
MILANO: Via della Spina, 6 - Tel. 873.359
TORINO: P. S. C. C. 197 - Tel. 553.703
GENOVA: Via Garibaldi, 5/2 - Tel. 581.729
FADOVA: Via Riformazione, 10 - Tel. 27.965
NAPOLI: V. P. S. T. 10 - Tel. 324.860
BARI: Corso S. Gennaro, 142 - Tel. 250.820
ROMA: Via Salaria, 149 - Tel. 483.000
Successori: ASTI - CASALE ALESSANDRIA - SAVONA

Augusto Pancaldi

ANNUNCI ECONOMICI
1) OCCASIONI L. 50
AURORA GIACOMETTI vende: Tavolo Frattino grande 30.000 - Ribaltina interrata 22.000 - Carrello con portabatterigia benzina 15.000. Altre mille occasioni! I QUATTROFONTE 21 - Telefono 444.759.